

Sono stati effettuati **n.7.781** controlli amministrativi alle imprese, di cui **n.1.562** autocarrozzerie, **n.2.852** autofficine, **n.354** agenzie di consulenza per le pratiche automobilistiche, **n.156** autorimesse, **n.106** autonoleggi, **n.630** autodemolitori, **n.2.121** autosaloni o concessionarie di vendita di veicoli.

Lo sviluppo dell'attività di "intelligence", unita ai controlli in situazioni dubbie, ha consentito di arrestare **n. 1.933** persone e di denunciare in stato di libertà **n. 31.271** persone.

Sono stati perseguiti **n. 39.435** reati, di cui **n. 522** rapine, **n. 7.511** furti, dei quali **n. 1.935** di veicoli, **n. 2.938** ricettazioni di veicoli e **n. 3.233** reati in materia di falso documentale.

Sono stati recuperati **n.2.797** veicoli provento di reato e sono state anche sequestrate sostanze stupefacenti per un totale di **kg.1.187**, tabacchi di contrabbando per circa **110** tonnellate, **n. 208** armi, **n. 4.017** munizioni.

L'attività di polizia lungo le arterie autostradali ha consentito inoltre di individuare trasporti di cittadini stranieri clandestini, con l'accompagnamento presso le locali Questure di **n.782** persone e la denuncia di **n. 253** persone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

La Polizia Stradale, nel corso del 2000, ha rilevato **n. 111.728** incidenti stradali, dei quali **n. 2.162** hanno avuto esito mortale, con il decesso di **n. 2.494** persone, **n. 51.975** hanno determinato lesioni a **n.82.353** persone, mentre **n. 57.591** sono stati gli incidenti con soli danni alle cose.

La Polizia Stradale è investita in via quasi esclusiva del compito di effettuare tutte le scorte a veicoli eccezionali o a trasporti in condizione di eccezionalità, assegnate — ai sensi dell'art. 16 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della Strada — agli organi di polizia stradale dall'ente proprietario della strada, con esclusione dei trasporti militari, riservati all'Arma dei Carabinieri e di

quelli che si esauriscono nel territorio comunale, cui possono attendere le Polizie Municipali. Nel corso del 2000 la Polizia stradale ha assicurato n. **27.728** scorte a trasporti eccezionali.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice della strada tra le prescrizioni imposte dal Sindaco o dal Prefetto agli organizzatori sono state assicurati n. **3.924** servizi di scorta soprattutto a gare ciclistiche ed alle principali manifestazioni motoristiche su strada.

Altri settori di intervento della Polizia stradale con l'effettuazione di servizi di scorta per la sicurezza della circolazione sono:

- staffette di viabilità n. 8.397
- scorte di sicurezza ad opere d'arte n. 1560
- scorte per soccorso sanitario (trasporto organi, équipe mediche ed ambulanze) n. 65

La forza organica effettiva della **Polizia Ferroviaria** ammonta a n.**5.180** unità di cui **8** Dirigenti Superiori, **14** Primi Dirigenti, **55** Commissari, **801** Ispettori, **767** Sovrintendenti, **3.518** Assistenti ed Agenti, **10** Agenti Ausiliari e **21** dei Ruoli Tecnici.

L'articolazione degli Uffici della Polizia Ferroviaria è suddivisa in **15** Compartimenti, alle cui dipendenze operano **17** Sezioni, **32** Sottosezioni e **149** Posti Polfer.

Per quanto riguarda la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento del personale è stata svolta presso il Centro di Addestramento della Polizia Ferroviaria di Bologna una intensa attività, sia sulle tematiche formative tradizionali sia per la trattazione di particolari temi rilevanti e strategici per la Specialità, proponendosi la Scuola come catalizzatore di esperienze, progettualità ed interscambio diretto, ed instaurando una proficua collaborazione tra Servizio e la stessa azienda FF.SS. S.p.A.

Nel corso dell'anno 2000 i risultati raggiunti sono stati rilevanti innanzitutto riguardo alla flessione della criminalità in ambito

ferroviario rispetto agli anni precedenti. Per quanto concerne i furti, si è ottenuta una diminuzione del 11,8% rispetto al 1999 (15.013 furti nel 2000), ma anche le rapine (255) e le aggressioni (113) hanno subito una flessione, rispettivamente dell'17,2% e del 36,9%.

Notevole è stato l'impegno della Polizia Ferroviaria, nel corso del 2000, sul versante **dell'immigrazione clandestina**. Il fenomeno, che per la maggior parte è gravato, com'è ovvio, sui Compartimenti Polfer a ridosso delle frontiere, ha assunto dimensioni di rilievo. Basti pensare che, solo nel Compartimento di Bari, gli stranieri rintracciati in posizione irregolare sono aumentati rispetto al 1999 del 174,3%. Anche nei Compartimenti di Milano, Torino e Trieste si è registrata una impennata nel numero degli stranieri rintracciati in posizione irregolare, rispettivamente del 62%, del 18,4% e del 32,9%.

Il numero complessivo degli stranieri rintracciati in posizione irregolare dalla Specialità Ferroviaria su tutto il territorio nazionale, ammonta a **21.088** persone.

In tale contesto vanno menzionate le iniziative intraprese anche per contrastare il flusso illegale di extracomunitari dal territorio nazionale verso altri paesi della comunità europea, in particolare Germania, Inghilterra e Spagna, mediante l'uso del mezzo ferroviario.

Ulteriori, significative iniziative intraprese nel campo della cooperazione comunitaria, anche a seguito dell'approfondito impegno della Polizia Ferroviaria nell'ambito degli organismi internazionali, quali Colpofer e Gruppo Brennero, hanno consentito di varare il "progetto pilota" dei controlli congiunti, a bordo dei treni transfrontalieri, tra il personale della Polizia italiana, tedesca ed austriaca sull'asse ferroviario Bolzano-Monaco e viceversa.

Analoghe iniziative sono allo studio anche con la Polizia francese, spagnola e slovena.

Uno sforzo ulteriore è stato profuso dalla Specialità per aumentare la propria proiezione dinamica incrementando i **servizi di controllo a bordo treno**. Il numero delle scorte ai convogli ferroviari,

già in progressivo aumento negli anni precedenti, ha evidenziato una crescita del 4,6%. Per il potenziamento di tale specifica attività sono stati messi a punto innovativi modelli operativi che, attraverso una appropriata flessibilità d'impiego del personale, consentiranno di elevare ulteriormente i livelli qualitativi e quantitativi della vigilanza in corsa treno per renderla sempre più rispondente alle esigenze di sicurezza del trasporto ferroviario, nella delicata ricerca del giusto equilibrio per contemperare gli interessi pubblici con quelli privati delle Ferrovie dello Stato.

Il monitoraggio della circolazione ferroviaria viene assicurato anche mediante l'impiego di mezzi e strumenti tecnologici.

Oltre all'utilizzo degli elicotteri per il pattugliamento delle linee ferrate, il controllo sulla regolarità della circolazione e su eventuali interventi illeciti è assicurato dalla operatività del sistema Mercurio, elaborato dalle FF.SS.. Tale dispositivo consente il monitoraggio, in tempo reale mediante PC, dello stato della circolazione ferroviaria su un dato territorio, segnalando eventuali anomalie (fermate non previste, rallentamenti ecc). Ciò garantisce il tempestivo invio delle unità operative e la verifica delle cause che hanno provocato l'interruzione.

L'utilizzo integrato degli strumenti di intervento sopra delineati ha consentito nel corso dell'ultimo anno di operare proficuamente in occasione di tentativi di furto, assicurando il recupero di ingenti quantitativi di merce nonché degli strumenti utilizzati dalle organizzazioni criminali, così che è stato possibile incrementare il livello di conoscenza rispetto al modo di azione e migliorare l'efficacia degli interventi di contrasto.

Particolarmente impegnativa e delicata si presenta per la Polizia Ferroviaria, l'attività connessa al **rintraccio** ed al **riaffidamento dei minori**, che per allontanarsi utilizzano, nella quasi totalità dei casi, il treno. Il numero di questi bambini o adolescenti che fuggono dalle loro case o da istituti che li accolgono, è in costante aumento: quest'anno ne sono stati ritrovati circa **1.800**.

Da sottolineare il grande impegno sostenuto dalla Polizia Ferroviaria di Roma che ha fronteggiato e gestito l'enorme afflusso di pellegrini avutosi in occasione della celebrazione del **Giubileo**.

In riferimento alle tematiche dell'Ordine pubblico, con particolare riguardo al **trasporto delle tifoserie calcistiche** in ambito ferroviario, a seguito delle nuove strategie adottate dal Dipartimento e grazie anche all'apporto fornito dagli organi di Polizia territoriale nelle operazioni di filtraggio e controllo dei tifosi prima della partenza dei treni, a conclusione dello scorso campionato di calcio di serie A, emergono dati estremamente positivi. Infatti, sia i danni alle strutture F.S., stimati in circa 5 miliardi di lire nel campionato 98/99, sono risultati nel campionato 1999/2000 di solo 200 milioni di lire circa, così come sono risultati sostanzialmente azzerati nel campionato scorso i mancati introiti dei senza titolo di viaggio.

Un cenno tra le molteplici attività della Polizia Ferroviaria occorre riservarlo anche alla delicata materia del **trasporto per ferrovia della merci pericolose**, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro interministeriali ed internazionali sia per l'adeguamento della disciplina vigente che per l'adozione di misure sperimentali di controllo dei convogli interessati.

Il Centro Addestramento Polizia Ferroviaria ha costituito inoltre il riferimento istituzionale della progettualità informatica della specialità, denominato Progetto Infopolfer, con riunioni periodiche dei referenti informatici dei Compartimenti e del Servizio, per la programmazione organizzativa ed addestrativa del personale che verrà impiegato in sede periferica a supporto operativo di tale progetto.

Sono state inoltre tenute presso la suddetta Scuola delle **conferenze di servizio su tematiche operative**, quali quelle inerenti le attività delle Squadre di Polizia Giudiziaria Compartimentali, nelle quali sono state fornite metodologie omogenee e comuni per l'impiego del personale.

Ancora nel campo della formazione deve essere segnalato il varo di un progetto di **teleformazione**. In particolare nei

Compartimenti di Polizia Ferroviaria di Roma e Verona sono iniziati dei corsi di aggiornamento professionale sul trasporto di merci pericolose attraverso tecnologie informatiche a distanza.

Dati statistici al 31 dicembre 2000

Servizi di controllo a bordo treno	73.674
Treni scortati	169.606
Persone arrestate	1.998
Stranieri arrestati	1.212
Denunziati in stato di libertà	13.367
Stranieri denunziati in stato di libertà	6.535
Persone sottoposte a provvedimenti di P.S.	17.172
Persone identificate	23.747
Stranieri identificati	61.230

Stranieri rintracciati in posizione irregolare	21.088
Minori rintracciati	1.803
Contravvenzioni elevate	51.842
Aggressioni	113
Rapine in danno dei viaggiatori	255
Contravvenzioni al Regolamento Ferroviario	37.968
Lancio sassi	426
Posa ostacoli sui binari	224
Furti	15.013

Nel corso del 2000 l'attività istituzionale del **Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera** ha visto lo sviluppo dei precipi compiti dell'Ufficio, volti a dare applicazione all'assetto normativo in materia di immigrazione, delineato nel D.L.vo 25 luglio 1998 n.286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e nel D.P.R. 31 agosto 1999 n.394 (Regolamento di attuazione), senza trascurare le esigenze di carattere interpretativo delle norme stesse, prospettate dalle Questure della Repubblica.

Accanto a tali compiti, che hanno richiesto un impegno costante, particolare attenzione è stata rivolta alla conclusione delle procedure di regolarizzazione dei titoli di soggiorno, prevista dal D.P.C.M. 16 ottobre 1998, successivamente modificato con D.L.vo

13 aprile 1999, e protrattasi per motivi connessi all'esame, non sempre agevole, delle relative istanze. A tal proposito, si può evidenziare che, al 31 dicembre 2000, le istanze di regolarizzazione accolte, che hanno consentito, cioè, il rilascio di un permesso di soggiorno, ammontavano a n. **214.421** a fronte di un totale di domande presentate di n. **250.966**, pari circa all' **85,44%**.

L'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2000 sui flussi d'ingresso per l'anno 2000 ha stabilito, per la prima volta, delle quote di lavoratori stranieri da ammettere nel territorio nazionale alla ricerca di un'occupazione e non solo dei soggetti già in possesso di un contratto di lavoro.

In tema di protezione temporanea in favore dei cittadini jugoslavi di etnia kosovara, accordata a tali popolazioni a partire dal 1999, notevole impegno è stato determinato dalle esigenze connesse all'applicazione del D.P.C.M. 1 settembre 2000, che ha sancito la conclusione delle misure stabilite a suo tempo, prevedendo, per tali stranieri, programmi di rimpatrio, ai quali detti soggetti avrebbero potuto aderire entro il 30 settembre 2000, ed allo stesso tempo ha fatto salve alcune posizioni, relative ai cittadini kosovari che, in possesso dei requisiti per ottenere un permesso di soggiorno per altri motivi, avrebbero potuto essere autorizzati a permanere ulteriormente nel nostro Paese.

Per ciò che concerne le iniziative di carattere amministrativo volte a favorire la lotta allo sfruttamento di donne e minori stranieri a fini sessuali, estrema importanza ha rivestito l'individuazione di un "referente" presso ogni Questura, conseguente all'istituzione del "numero verde" a disposizione delle vittime del fenomeno.

Nel corso del 2000, particolarmente significativa è stata l'introduzione del documento, del tutto nuovo per il nostro ordinamento, denominato **carta di soggiorno**, riservato ai cittadini extracomunitari, in applicazione dell'art.9 del D.L.vo 286/98.

L'evento, molto atteso e reso operativo dalla distribuzione effettuata alle Questure di una prima fornitura di 15.000 esemplari, ha

permesso di iniziare a soddisfare le richieste degli stranieri in possesso dei requisiti di legge. Ciò nondimeno, si è reso necessario un complesso lavoro di predisposizione di istruzioni da impartire alle Questure, proprio in virtù della particolare tipologia di autorizzazione al soggiorno, latrice di grandi vantaggi per il beneficiario.

Nel corso dell'anno 2000 è proseguita l'attività di collaborazione esterna, sotto forma di partecipazione di funzionari ad incontri e gruppi di lavoro internazionali, con particolare riferimento agli aspetti di carattere organizzativo connessi al Giubileo.

L'attività di collaborazione con il Dicastero degli Esteri è andata perfezionandosi, a seguito del Decreto interministeriale 27 luglio 1999 concernente il personale della Polizia di Stato che espleta servizio di collegamento con il Ministero degli Affari Esteri. Infatti un funzionario di collegamento presso il citato Ministero partecipa alla sistematica gestione dell'attività svolta dal personale dipendente in servizio presso gli Uffici visti delle Rappresentanze diplomatico - consolari italiane all'estero (n. 81 dipendenti per 36 sedi).

E' proseguita l'attività di monitoraggio degli Uffici stranieri, anche con visite ispettive che hanno permesso l'elaborazione di un progetto di revisione dell'attività degli stessi.

In relazione alle attività connesse alla Convenzione di Schengen, sono state esaminate n. 7.321 richieste ed istruiti i procedimenti previsti a seguito dell'applicazione della Convenzione di Dublino, che disciplina, come noto, la concessione dell'asilo da parte degli Stati dell'U.E..

Per ciò che concerne le Riammissioni sono state trattate n. 174 richieste (+21%), mentre le istanze di rientro sottoposte ad esame hanno subito una diminuzione a n. 770 richieste (-34% rispetto al totale del 1999 che includeva, però, parte dell'arretrato del 1998), di cui n. 618 trasmesse dalle Rappresentanze diplomatiche italiane; sono stati autorizzati al rientro n. 220 stranieri, rigettate n. 193 istanze ed effettuate n. 7 revoche di decreti di espulsione per ordine e sicurezza pubblica.

Inoltre, risultano essere state istruite circa n. **24.000** procedure volte alla concessione della cittadinanza italiana (+45%) riferibili a richieste pervenute nel corso del 1999 ed alle circa n. **15.000** nuove richieste di pareri giunte nel corso del 2000.

Sono state assunte diverse iniziative che, volte a far fronte in maniera sempre più adeguata al fenomeno dell'immigrazione clandestina, da un lato intensificano quelle già assunte nell'anno precedente, dall'altro le integrano con nuovi interventi, individuati sulla base degli elementi di novità emersi da un'attività di analisi del fenomeno in argomento.

Allo scopo di garantire interventi mirati, si è proceduto ad una rivisitazione generale della rilevazione dei dati statistici, riguardanti l'attività svolta dagli Uffici periferici, atta a porre in evidenza l'operatività, nonché le esigenze dei presidi dipendenti in materia di lotta all'immigrazione clandestina.

Per quanto concerne la dotazione organica degli Uffici di Specialità, seppur da un punto di vista numerico non è stato registrato alcun incremento, è opportuno, comunque, considerare che, a seguito della devoluzione dei servizi di sicurezza alle società di gestione aeroportuale, ai sensi del D.M. 85/99 (ex lege 217/92), il conseguente recupero di personale, prima impegnato nei predetti controlli, ha consentito il reimpiego dello stesso nelle altre attività di istituto.

In considerazione, inoltre, delle caratteristiche dei diversi valichi di frontiera e, quindi, della peculiarità delle attività svolte, si è provveduto, d'intesa con i competenti uffici dipartimentali, ad un mirato potenziamento del parco veicolare.

Particolare impulso è stato, inoltre, conferito alla formazione del personale, con l'avvio di appositi corsi di specializzazione e di aggiornamento anche per il personale delle Questure con attribuzione di Polizia di frontiera. Analogamente, sempre al fine di elevare lo standard professionale degli operatori chiamati ad effettuare le

verifiche di frontiera, sono stati avviati specifici corsi per l'individuazione del falso documentale.

Nel novero delle iniziative assunte per far fronte al fenomeno dell'immigrazione clandestina, un rilievo particolare deve essere riconosciuto alla c.d. attività di "gemellaggio" raggiunta con altri Paesi Schengen, quali la Germania e la Spagna.

Più specificatamente, a seguito delle intese raggiunte in occasione del 22° vertice italo tedesco di Berlino, tenutosi il 21 settembre 2000, nonché degli incontri tecnici tra funzionari delle rispettive Specialità, è stato concordato che le Polizie di Frontiera dei due Stati, in un contesto di collaborazione, procedano, tra l'altro, ad un'attività di un pattugliamento congiunto nelle aree di confine dei due Paesi, particolarmente sensibili al fenomeno dell'immigrazione clandestina.

In tale ottica si è proceduto, altresì, ad uno scambio di funzionari della Specialità negli aeroporti di Roma, Milano, Francoforte e Monaco.

Analogamente anche con la Spagna, a seguito degli incontri dei Capi della Polizia dei due Paesi, nonché delle riunioni tecniche tra funzionari delle rispettive Polizie di Frontiera, è stato realizzato un programma che prevede, attraverso un reciproco scambio di operatori di frontiera dei due Stati, l'affiancamento degli stessi presso i più importanti presidi di Specialità terrestri, marittimi ed aerei, nonché l'individuazione di "punti di contatto" operativi a livello centrale, per lo scambio di informazioni sulla frode documentale.

In considerazione, inoltre, dell'incremento del flusso immigratorio che ha interessato la frontiera italo-slovena nel corso del 2000, particolare attenzione è stata conferita alla cooperazione con le autorità slovene, con cui, a seguito di apposite riunioni (presiedute in più di un'occasione dai Capi della Polizia dei due Stati), sono state raggiunte importanti intese finalizzate all'adozione di interventi più adeguati a contrastare la tipologia della pressione immigratoria che interessa quel confine.

Nell'ambito di tali iniziative assume particolare rilievo la sottoscrizione da parte dei due Paesi di un "memorandum d'intesa", finalizzato a definire le modalità operative inerenti all'attivazione di un servizio di vigilanza a mezzo di pattuglie miste, lungo il tratto di confine italo-sloveno, coincidente con il territorio goriziano, risultato più permeabile al fenomeno in argomento. In merito si rappresenta che la citata vigilanza mista, iniziata il 15 gennaio 2001, ha già dato risultati più che soddisfacenti.

A conferma dell'efficacia delle iniziative assunte, anche con la redazione di apposite circolari interpretative e di impulso, si riportano qui di seguito i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2000, che sono in netto aumento rispetto a quelli dell'anno precedente:

- **Respingimenti**, operati ex art.10, 1° comma del D.L.vo 286/98: **n.30.871**;
- **Riammissioni attive**, adottate dagli Uffici di frontiera terrestri, verso i Paesi territorialmente confinanti: **n.8.438**;
- **Rilasci di visti in frontiera**, ex art.5 del D.P.R. 394/1999: **n.12.857**;
- **Persone arrestate**: **n.1.209**;
- **Persone denunciate in stato di libertà**: **n.11.363**;
- **Provvedimenti di sequestri di documenti**: **n.11.208**;
- **Provvedimenti di sequestri di autovetture**: **n.887**;
- **Provvedimenti di sequestro di sostanze stupefacenti**: **kg. 3.216,628**.

Nel corso dell'anno 2000, la **Polizia Postale e delle Comunicazioni** è stata sottoposta ad una ridefinizione strategico-organizzativa, sia sotto il profilo strutturale che sotto quello degli obiettivi perseguiti.

Infatti, alla luce di un rinnovato quadro normativo e regolamentare, sono state individuate competenze innovative specifiche della Specialità per effettuare servizi di tutela in convenzione con la società Poste Italiane S.p.A. e con altre società

operanti nel settore delle telecomunicazioni, soprattutto in materia di criminalità informatica e tutela delle comunicazioni.

L'impegno organizzativo si è rivolto verso la redistribuzione del personale e l'ottimizzazione delle professionalità specifiche attraverso il consolidamento delle tradizionali attività di polizia amministrativa e giudiziaria, indirizzandone l'impiego operativo in tutti i settori afferenti il mondo delle comunicazioni.

L'attenzione si è inoltre incentrata su una oculata selezione del personale e su una adeguata formazione dello stesso, mediante l'organizzazione di corsi sia presso il Centro Addestramento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Genova che in collaborazione con Università e Forze di polizia di altri paesi.

Nel quadro delle iniziative sollecitate dal Dipartimento in materia di abusi e violenza sui minori, è stato predisposto un sistema di messaggistica elettronica dotando ogni Compartimento di indirizzi telematici a cui far pervenire segnalazioni di violazione di norme penali nei settori d'impiego anche da parte dei cittadini che potranno inviare automaticamente ai Compartimenti le segnalazioni attraverso un modulo elettronico predisposto sul sito telematico della Polizia di Stato. L'iniziativa consentirà anche di prevedere dei collegamenti ipertestuali sui siti Web di organizzazioni pubbliche ed associazioni no profit impegnate nella lotta alla diffusione di materiale pornografico coinvolgente minorenni.

Per comprendere la portata del fenomeno illecito basti pensare che l'attività accertatoria ha portato alla contestazione di sanzioni per un ammontare globale di lire **34.192.427.282** ed al sequestro di **39.701** apparecchiature elettroniche illecitamente detenute ed utilizzate oppure poste in vendita, con un incremento rispettivamente del 31% e dell'88% rispetto all'anno precedente.

Un nuovo settore di intervento della Specialità riguarda il controllo dell'inquinamento da esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, per il quale la Polizia Postale e delle

Comunicazioni risulta essere punto di riferimento per gli organi deputati alla materia, quali l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente ed in mancanza di quest'ultima della ASL. In questo ambito è stata avviata un'opera di monitoraggio e controllo sull'intero territorio nazionale delle emissioni causate dagli impianti in argomento.

Altro settore nel quale è stata posta in essere un'assidua attività di impulso riguarda i servizi audiotex (codici 166 - 144 - 00) e videotex. In questo scenario, l'attività di monitoraggio delle linee citate si è concretizzata in **1.317** controlli che hanno portato alla scoperta di numerosissimi abusi con la conseguente applicazione di sanzioni amministrative o denunce all'Autorità giudiziaria per reati eventualmente ricorrenti.

Si sottolinea il contributo offerto dalla Specialità al Ministero delle Comunicazione per i lavori di recepimento delle direttive europee in materia di esclusività postale, sorveglianza del mercato delle apparecchiature di telecomunicazioni e per l'assistenza fornita dagli operatori della Polizia delle Comunicazioni negli interventi congiunti.

Nel settore dell'esclusività postale, i Decreti Ministeriali nn. 73 e 75/2000 hanno regolamentato le licenze individuali e le autorizzazioni generali. In applicazione degli stessi sono stati effettuati 98 controlli amministrativi che hanno portato all'accertamento di 52 violazioni amministrative per un importo complessivo di lire **906.000.000**.

L'aspetto investigativo, nel corso dell'anno in riferimento, ha visto un aumento esponenziale delle attività repressive dei reati concernenti i sistemi di telecomunicazione, con particolare riguardo agli accessi abusivi ai sistemi informatici ed alla pedofilia on line, ambito particolarmente presidiato dalla Specialità.

L'incremento delle indagini espletate in tale settore, oltre a derivare da una oramai consolidata esperienza investigativa, maturata sia a livello centrale che periferico, è attribuibile anche al

fattivo coinvolgimento di associazioni laiche e religiose impegnate, a vario titolo, nella difesa dei minori.

Un aumento delle attività investigative si è anche registrato nel contrasto ai c.d. crimini economici commessi attraverso le reti telematiche. In particolare l'attenzione è stata posta sull'utilizzo illecito di carte di credito per acquisti fraudolenti di beni o servizi attraverso Internet.

Analogo incremento si è registrato anche per quelle attività tecniche di supporto ad indagini poste in essere dagli uffici provinciali D.I.G.O.S. e dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione in materia di criminalità eversiva e terrorismo, sia a livello nazionale che internazionale.

Nel corso dell'anno di riferimento sono state raddoppiate le attività peritali affidate dalla magistratura alla Specialità. Tra queste, alcune hanno riguardato indagini a carattere nazionale legate alla criminalità eversiva.

Altro settore strategico del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni è quello dedicato alla cooperazione internazionale per il contrasto alla criminalità transnazionale.

In tal senso si elencano i tavoli di lavoro maggiormente significativi ai quali la Specialità partecipa quale membro effettivo e per alcuni dei quali ha la direzione dei gruppi di lavoro:

- **G8** - Sottogruppo sull' High – Tech Crime.
- **Interpol** - European Working Party on Information Technology Crime (EWPITC).
- **Police Cooperation Working Group (PCWG)**
- **International Law Enforcement TechniqueS (ILETS)**
- **Standing Technical Comitee (STC)**
- **Consiglio d'Europa** – Comitato di redazione della Convenzione sul Cybercrime.
- **O.C.S.E.-** Comitato I.C.C.P.

Non meno importante infine è stato l'apporto fornito dal Servizio alle attività promosse e coordinate da Europol, anche in vista del progetto di ampliamento del mandato di tale organismo.

A completamento di quanto sopra descritto, si rinvia al prospetto riepilogativo dei dati statistici relativi all'attività della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITA' POLIZIA POSTALE E TLC

		1999	2000	Differenza	Diff. %
Attività investigative avviate	Hacking	47	136	89	189,36
	Pirateria informatica e tutela copyright	370	316	-54	-14,59
	Pedofilia in rete	288	495	207	71,88
	Criminalità economica e politica	166	193	27	16,27
	Altro	153	197	44	28,76
	Totale	1.024	1.337	313	30,57
Persone arrestate		199	163	-36	-18,09
Persone denunciate in stato di libertà		2.135	3.086	951	44,54
Perquisizioni		231	519	288	124,68
Segnalazioni ad organismi di Polizia Stranieri	Hacking	47	63	16	34,04
	Pirateria informatica e tutela copyright	9	7	-2	-22,22
	Pedofilia in rete	512	826	314	61,33
	Criminalità economica e politica	5	8	3	60,00
	Totale	573	904	331	57,77
Siti Internet monitorati		2.446	5.315	2.869	117,29
Consulenze tecniche per l'A.G.		95	201	106	111,58
Contravvenzioni elevate a tutela delle T.L.C.		15.668	14.019	-1.649	-10,52
Apparati T.L.C. sequestrati		21.024	39.701	18.677	88,84
Ammontare dei proventi contravvenzionali		25.028.570.174	34.192.427.282	9.163.857.108	36,61
Servizi a tutela delle T.L.C.		50.179	47.934	-2.245	-4,47
Servizi di scorta valori		57.289	5.966	-51.323	-89,59